



**Religiosi Camilliani  
Santuario San Giuseppe**

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino

Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45

e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

**XVI Domenica del tempo ordinario - Domenica 20 Luglio 2025**

**Prima lettura - Dal libro della Genesi - Gn 18,1-10a**

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

**Salmo Responsoriale - Sal 14 - Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

**Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési - Col 1,24-28**

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

**Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca - Lc 10,38-42**

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

*La prima lettura, tratta dal libro della Genesi, e la terza, tratta dal Vangelo di Luca, ci parlano dell'ospitalità ma vorrei partire da un versetto della seconda lettura, tratta dalla lettera di San Paolo ai Colossesi che ci*

suggerisce il senso autentico dell'ospitalità: «Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi». Quando vogliamo vivere appieno la fede dobbiamo tenere sempre presente questo mistero nascosto da secoli, che è il mistero della creazione, il momento in cui Dio ha creato ogni cosa, ciò che era nel cuore e nelle intenzioni di Dio, rivelato pienamente quando il Verbo si è fatto carne, la Parola fatta carne che è il Cristo. C'è, quindi, un prima e un dopo: il prima è avvolto nel mistero di Dio, mentre il dopo appartiene alla nostra cultura, alla nostra responsabilità, al nostro impegno e alla nostra libertà. Dobbiamo sempre tenere presente, quando parliamo di fede, a questa immensità del mistero e collocare Dio all'interno dei miliardi di stelle, di galassie, di pianeti, lì dobbiamo collocare Dio perché se vogliamo un Dio troppo domestico, malleabile, a nostra misura, di Dio riusciamo a capire ben poco. Il pericolo è di diventare una setta. Il mistero di Dio è sempre oltre le nostre forme culturali e religiose in cui vogliamo piegare Dio. La verità da annunciare tocca il mondo intero ed è scritta nelle viscere della creazione. L'universalità del mistero deve avere le dimensioni dell'uomo e non quelle della nostra piccola tribù europea, perché Gesù è sempre stato e sempre sarà l'Uomo universale, cosmico. Gesù è vissuto dentro la Sua cultura e la Sua religione ebraica, che tra l'altro lo ha ucciso, ma pur rimanendo dentro a questi limiti culturali della tradizione e della religione ha sempre fatto risplendere l'universalità del Suo messaggio. Forse proprio per questo è stato ucciso dalla Sua religione. Questa premessa ci aiuta a cogliere il senso autentico del mistero di Dio all'interno della nostra vita concreta, del nostro quotidiano come nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato. Il tema della prima lettura, tratta dal libro della Genesi, e della terza, il Vangelo di Luca, è quello dell'ospitalità. Abramo che, alle Querce di Mamre, accoglie tre uomini misteriosi e secondo lo squisito costume ebraico si predispone ad accoglierli nella maniera più autentica, più vera e più ospitale. Nel brano di Luca Gesù entra in un villaggio e viene accolto nella casa di Marta e di Maria. Il rapporto dell'uomo da ciò che è diverso da lui, a cominciare da Dio che è il totalmente diverso e altro, deve tenere presente questa trascendenza, ulteriorità e diversità di Dio. Diceva Tommaso D'Acquino che conosciamo Dio come sconosciuto e noi conosciamo Dio non per vie di affermazione, ma di negazione: Dio è altro, anche da tutte le nostre definizioni. Definiamo Dio secondo schemi culturali e religiosi, il nostro linguaggio e modo di pensarlo, ma Dio è sempre altro, e sfugge a tutte le nostre definizioni dentro le quali vorremmo imbrigliare la Sua libertà. Per capire il senso autentico dell'ospitalità dobbiamo tenere presente l'alterità di Dio che sperimentiamo soprattutto quando entra nella nostra tribù, nelle nostre nazioni, nel nostro mondo Colui che riteniamo diverso da noi, l'estraneo, quello che con troppa facilità, soprattutto oggi, espelliamo, Colui che non ci rassomiglia affatto. Quando escludiamo chi non ci rassomiglia, espelliamo Dio che è la diversità assoluta. Se il povero, lo straniero, il nemico è fuori, anche Dio è fuori dalla nostra vita. Il diverso è il sacramento della totale diversità di Dio. Sacramento vuol dire segno: il segno della totale diversità di Dio è colui che non riteniamo uguale a noi. Se non accettiamo il diverso da noi, non accettiamo neppure Dio. Ecco perché il diverso da noi, di qualsiasi diversità si tratti, dovrebbe mettere inquietudine nelle nostre coscienze e invitarci a trascenderci, ad andare oltre il recinto che ci siamo costruiti per difenderci dagli altri invece che accoglierli. Se dice di amare Dio e non tollera e non accoglie chi è diverso a lui, non ama Dio, ma solo se stesso, la sua fede è monca, narcisistica e in realtà una non fede perché se non abbiamo la capacità di accogliere l'uomo diverso da noi, automaticamente non abbiamo la capacità di accogliere Dio che è la diversità assoluta. Soffermiamoci su questo brano di Luca che ci racconta la visita di Gesù a Marta e Maria. Gesù, per Marta, è uno di casa, uno di loro, Marta è una donna concentrata su sé stessa, sulla tradizione, è la vera padrona di casa. Maria riconosce Gesù come altro da Lei, il mistero di Dio di cui abbiamo parlato all'inizio, che entra nella sua vita e nella sua quotidianità. Lo accoglie come il Maestro. Maria ha scelto la libertà perché mettendosi a sedere e ascoltare Gesù ha trasgredito gravemente la tradizione e il suo ruolo subalterno. La donna non doveva mettersi a sedere e ascoltare l'ospite, ma come Sara era nella tenda a preparare il pranzo ai tre ospiti, così Maria doveva stare in cucina con Marta a preparare cibo per l'ospite. Maria ha scelto la libertà attraverso la trasgressione delle regole della tradizione ed è per questo che non le verrà tolta la parte migliore che si è scelta, che non è solo la contemplazione, ma la capacità di essere liberi di fronte al mistero, alla Parola di Dio, a Gesù che è il Verbo fatto carne. L'ospitalità è l'atteggiamento del rispetto, di ciò che l'ospite introduce nel cerchio delle nostre abitudini e della nostra vita. Ci rendiamo conto quanto siamo lontani da questo rispetto nei confronti delle persone che da tutto il mondo arrivano a noi e che sono le ambasciatrici di Dio, una presenza di Dio nella nostra vita. È il mistero di Dio che si fa carne per

*acquistarci una totale libertà delle regole inventate dagli uomini, dalle tradizioni, dalle religioni, da tutte quelle realtà, quelle istituzioni, quelle strutture che ci siamo costruiti non per accogliere chi non è come noi, ma per rifiutarlo, espellerlo, non riconoscerlo come la presenza di Dio nella nostra vita. Credo che abbiamo davanti un lungo cammino di purificazione della nostra fede, capace di accogliere il mistero di Dio che si rende presente nella nostra vita attraverso l'accoglienza, l'ascolto, il confronto soprattutto con chi sentiamo lontano. Chi non crede nell'uomo e non lo accoglie non crede neppure in Dio che è presente in quell'uomo.*

---

### **ORARIO ESTIVO SANTE MESSE**

A partire da domenica 6 luglio 2025 sino a domenica 7 settembre 2025 è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11:30 che riprenderà con la domenica 14 settembre 2025.

---

Nella dichiarazione dei redditi firma nell'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus **97661540019**

